

**PASTRENGO.** Gli alunni delle medie, con il tricolore, sono stati protagonisti della centosessantottesima rievocazione dello storico fatto d'armi

# Ai ragazzi il testimone della Carica

Il generale Adinolfi: «È bella la vostra presenza, per avere un futuro dobbiamo tenere presente il passato»

Luca Belligoli

I ragazzi delle scuole medie, in versione tricolore, con cappellini bianchi rossi e verdi hanno accolto, in piazza Carlo Alberto, il generale di corpo d'armata dei carabinieri Carmine Adinolfi, comandante interregionale «Vittorio Veneto», il più alto ufficiale intervenuto alla cerimonia del 168° anniversario della Carica dei carabinieri. Il generale, con il commissario straordinario Nicola Noviello e il vice prefetto Iginio Olita, fresco di nomina a Prefetto, hanno reso omaggio ai caduti con la deposizione delle corone d'alloro al monumento che orna la piazza. A fare da padrone di casa, in questa occasione, è stato il commissario Noviello, che sta «tra-ghettando» il Comune verso le elezioni del 5 giugno.

«Pastrengo si trova in un luogo incantevole e strategico tra la Valdadige il lago di Garda. Qui si è svolta la Carica dei carabinieri», ha detto Noviello, «con gli squadroni della Benemerita a interpor-si tra il nemico austriaco e il Re in pericolo. Tuttora i carabinieri garantiscono la sicurezza e il rispetto dei diritti di tutti. Infondono fiducia, per questo sono indispensabili. Fedele nei secoli è il motto della Benemerita e questo è il suo tratto distintivo. Bisogna avere il coraggio di operare e agire. Chi si mette in gioco per gli altri è una persona coraggiosa e benemerita. La no-

stra è una società sempre più multietnica e deve garantire a tutti integrazione e godimento dei diritti civili. Questa è la scommessa che si può vincere solo uniti nella solidarietà. Così potremo costruire una convivenza prospera e sicura. I ragazzi che sono presenti oggi rappresentano il futuro. Noi dobbiamo adoperarci per farli crescere in un mondo migliore».

Il commissario Noviello ha ceduto la parola alla giovanissima Chiara Mancini sindaco dei ragazzi. «I carabinieri sono un punto di riferimento», ha spiegato Chiara. «Negli incontri di educazione alla legalità che abbiamo avuto a scuola con le forze dell'ordine ci è stato insegnato di denunciare sempre i soprusi. Restare in silenzio è essere complici».

«Gli stessi valori e le stesse motivazioni dei militari che ci hanno preceduto devono essere rinnovati e onorati ogni giorno da tutti noi carabinieri in servizio», ha affermato il colonnello Pietro Oresta comandante provinciale, «con comportamenti quotidiani corretti e pazienti, decisi con i prepotenti, vicini ai più deboli, sempre insieme al popolo al quale siamo fedeli da oltre due secoli».

Il generale Adinolfi ha chiuso la serie degli interventi: «Ringrazio soprattutto i ragazzi che sono qui e hanno vestito i colori della nostra bandiera e per quello che rappresenta per i carabinieri, che proprio qui a Pastrengo han-



I ragazzi delle medie con il tricolore durante la manifestazione commemorativa della «Carica di Pastrengo» FOTOSERVIZIO AMATO



La commemorazione della «Carica» davanti al municipio di Pastrengo

no scritto una pagina significativa della loro storia. In duecento anni molti si sono sacrificati. Uno straordinario esempio di vita e di attaccamento al dovere lo ha dato, tra gli altri, Salvo D'Acquisto. Per avere un futuro dobbiamo tenere a riferimento queste pagine di storia», ha concluso. «Questi valori sono fissati nella nostra Costituzione e dobbiamo farli nostri partendo dall'onestà e dal rispetto negli altri. Senza questi principi non vi è convivenza civile». La cerimonia si è conclusa sulle note de «Il Canto degli italiani», intonato dal baritono Roberto Lovèra. ●